



Informazione

Garantire alla natura i suoi diritti

Ecco come il WWF utilizza il diritto di ricorso



© MARKUS BOLLIGER / WWF - SWITZERLAND

Dare voce all'ambiente

Spinto dalla crescita economica degli anni Cinquanta e Sessanta, in Svizzera il consumo di risorse e di energia è aumentato costantemente, e con esso anche l'inquinamento ambientale e il soffocamento degli habitat naturali, il che ha avuto come risultato torrenti schiumosi e maleodoranti, montagne di rifiuti e l'aumento degli inquinanti atmosferici. Il malcontento si è diffuso tra la popolazione, nella crescente convinzione che le cose non potessero continuare così. Nel contesto di tale cambiamento di opinione, sono state approvate numerose leggi ambientali. Inoltre, la legge sulla protezione della natura e del paesaggio del 1966 (LPN) ha conferito alle organizzazioni ambientaliste attive in tutta la Svizzera il potere di adire le vie legali in presenza di determinate condizioni. Il cosiddetto **diritto di ricorso delle associazioni** è stato incluso anche nella legge sulla protezione dell'ambiente del 1983 (LPAmb) e si ritrova anche in diverse leggi cantonali. Da allora, il diritto di ricorso delle associazioni

costituisce una parte rilevante del sistema giuridico svizzero.

Funzioni del diritto di ricorso

Parlare per la natura: la natura non può rappresentare da sé i propri interessi. Il diritto di ricorso delle associazioni garantisce che i desiderata dell'ambiente vengano tenuti in debita considerazione.

Farsi garante per la natura: in quanto promotore della natura, il WWF può far controllare la conformità normativa di determinati progetti. Grazie al diritto di ricorso delle associazioni si crea un equilibrio tra gli interessi di tutela della natura e gli interessi di sfruttamento di terzi, garantendo la corretta applicazione del diritto ambientale.

Negoziare per la natura: il diritto di ricorso delle associazioni funziona anche come un apripista grazie al quale le organizzazioni ambientaliste vengono

perlopiù coinvolte nelle fasi iniziali dei progetti, portando spesso a soluzioni equilibrate al tavolo negoziale e prevenendo conflitti prolungati.

Basi giuridiche

Il WWF esercita i propri diritti di ricorso in virtù dell'art. 12 LPN e dell'art. 55 LPAmb. In tal modo, ha facoltà di oppugnare le sentenze riguardanti, ad esempio, la protezione delle foreste, delle acque o la tutela dei biotopi; può inoltre intervenire contro edifici e impianti al di fuori di zone edificabili o contro gli impianti per i quali si richieda una valutazione di impatto ambientale. Dal 2018 il WWF può far esaminare in sede giudiziale le disposizioni relative all'autorizzazione e al controllo dei prodotti fitosanitari.

Quando il WWF presenta ricorso?

Il WWF esercita il proprio diritto di ricorso qualora si pianifichino o si debbano realizzare progetti

- che risultino in contrasto con lo scopo della fondazione del WWF, ovvero la conservazione dell'ambiente naturale e delle sue varie manifestazioni, e
- che violino le norme ambientali
- oppure ove l'impatto ambientale del progetto non venga descritto in modo esaustivo.

Il WWF esercita inoltre il proprio diritto di ricorso in modo analogo se le autorità non vigilano sul rispetto della legge o non ne danno esecuzione.

Interventi mirati e moderati

Per il WWF, il diritto di ricorso delle associazioni rappresenta uno strumento di rilievo per la protezione della natura e dell'ambiente, ma al contempo si attribuisce grande valore al fatto che tale metodo venga impiegato esclusivamente in modo mirato e con moderazione. La decisione di presentare o meno un ricorso viene quindi presa solo a seguito di un consulto con gli esperti nonché di un esame approfondito in merito a tutte le questioni rilevanti.

Il successo ci dà ragione

Il diritto di ricorso delle associazioni viene utilizzato con moderazione e a beneficio dell'ambiente. Nella stragrande maggioranza dei casi, il WWF ottiene miglioramenti per la natura grazie all'accoglimento dei ricorsi, al perfezionamento dei progetti o al raggiungimento di soluzioni amichevoli. L'alto tasso di successo ci dà ragione!

Sentenze positive per il bene della natura: il Tribunale federale protegge la Ruinaulta



Nel corso di 10.000 anni il Reno ha scavato una gola attraverso il materiale roccioso nelle regioni di Surselva e Imboden (Canton Grigioni), creando un paesaggio spettacolare. Una parte di questo tratto del Reno è stata inoltre designata come zona golenale d'importanza nazionale. In quest'area trovano rifugio numerose specie rare, tra cui la specie avicola fortemente minacciata del piro-piro piccolo. Il comune di Trin ha progettato un nuovo sentiero escursionistico nelle immediate vicinanze della sua zona di nidificazione, a cui le associazioni ambientaliste WWF, Pro Natura e BirdLife si sono opposte. Anche il Tribunale federale si è pronunciato contro la pianificazione del sentiero in questo tratto della Ruinaulta: grazie alla sentenza della massima autorità giudiziaria, questa porzione della gola del Reno sarà preservata per la natura, e la sopravvivenza del piro-piro piccolo assicurata (TF 1C_595/2018).

Voce in capitolo sulle autorizzazioni dei pesticidi



I prodotti fitosanitari (ovvero i pesticidi e i fungicidi) sono soggetti all'approvazione e al riesame dal governo federale. Finora tali approvazioni e riesami sono stati eseguiti senza il coinvolgimento dell'opinione pubblica né delle organizzazioni ambientaliste: l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) riteneva infatti che il diritto di ricorso delle associazioni non avrebbe trovato applicazione in sede della procedura di approvazione e riesame. A seguito dell'ennesima approvazione di decine di pesticidi da parte dell'UFAG senza

coinvolgimento del WWF, quest'ultimo ha sottoposto tali autorizzazioni al Tribunale federale, il quale ha ritenuto che la protezione precauzionale di flora e fauna dalle tossine nella lotta ai parassiti rappresentasse una delle preoccupazioni centrali della legge sulla protezione della natura e del paesaggio. La preclusione del ricorso delle associazioni in questo ambito sarebbe quindi in chiara contraddizione con le intenzioni del legislatore. Da allora, le sentenze di chiusura dei procedimenti devono essere notificate alle organizzazioni di tutela ambientale, in concessione del diritto di partecipazione (DTF 144 II 218).

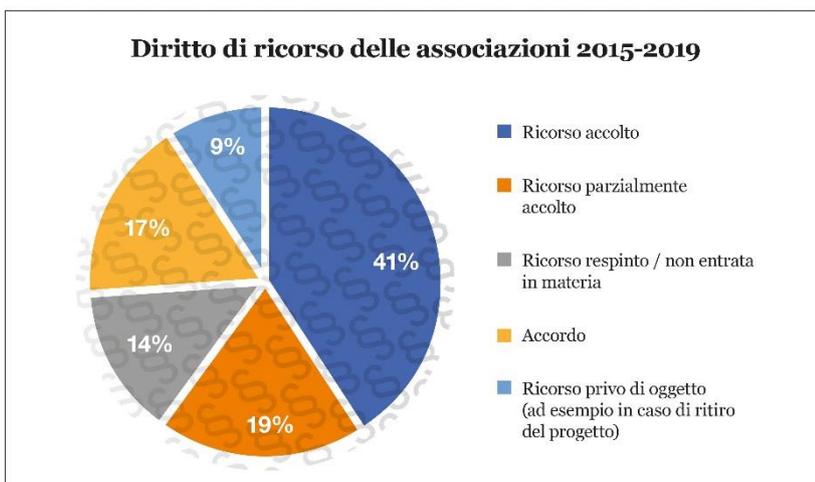
Diritti anticostituzionali in materia di sfruttamento delle acque



Nel Canton Zugo un proprietario desiderava ristrutturare la sua vecchia centrale idroelettrica, sostenendo

di non dover rispettare le disposizioni concernenti i deflussi residuali, in quanto il suo diritto di sfruttamento dell'acqua si basava su un diritto d'uso tradizionale, il cosiddetto diritto all'acqua non soggetto a canone. I diritti all'acqua non soggetti a canone sono un residuo di un ordinamento giuridico che risale a molto tempo fa. Il Tribunale federale ha accolto il ricorso del WWF in quanto organizzazione per la tutela dell'ambiente. Nella sua sentenza di principio, la Corte federale è giunta alla conclusione che tali diritti antiquati e illimitati nel tempo siano incostituzionali. Tali diritti non soggetti a canone devono quindi essere assoggettati al diritto attuale a seguito dell'ammortamento degli investimenti effettuati, e comunque non oltre un periodo della durata di 80 anni. Per l'utilizzo dell'acqua risulta quindi necessaria una concessione, da garantirsi solo ove vengano rispettate le norme ambientali e di protezione delle acque, e in particolare le norme sui deflussi residuali. Grazie alla sentenza del Tribunale federale, i diritti non soggetti a canone devono essere sostituiti, a favore dell'applicazione del diritto ambientale vigente. I torrenti e i fiumi svizzeri avranno così nuovamente una portata residua sufficiente a consentire lo svolgimento delle proprie funzioni naturali (DTF 145 II 140).

Statistica sui ricorsi delle associazioni 2015-2019



Gli argomenti in breve

- ✓ Il diritto di ricorso delle associazioni rappresenta uno **strumento collaudato da decenni**.
- ✓ Assicura un **giusto equilibrio tra gli interessi di utilizzo e di sfruttamento**.
- ✓ Trova **ampio consenso** tra la popolazione. È stato chiaramente confermato in diversi referendum, di cui l'ultimo il 30 novembre 2008.

WWF Svizzera
 Piazza Indipendenza 6
 Casella postale
 6501 Bellinzona
 Tel.: +41 (0) 91 820 60 00
 Fax: +41 (0) 91 820 60 08
wwf.ch/contatto

Donazioni: PC 80-470-3
wwf.ch/donazione



Il nostro obiettivo

Insieme tuteliamo l'ambiente e forgiamo un futuro degno di essere vissuto per le prossime generazioni.

